



Harmograph

un progetto di e con **Matteo Scaioli**

venerdì 7 giugno

Omaggio a Igor Stravinsky

Oz

Un filo nel deserto

Giungla

Wandering

Danza Tribale

Lamento della Terra

Puls

Matrix (*voci* Igor Stravinskij, Pierre Boulez, Vera Stravinskij)

sabato 8 giugno

Omaggio a Egisto Macchi

Oz

Baboo Tak

Giungla

Lamento della Terra

Danza tribale

Spillo

Puls

Matrix (*voce* Egisto Macchi /Cuore - Egisto Macchi /Cellula Animale)

domenica 9 giugno

Omaggio a Giusto Pio

Oz

Un filo nel deserto

Giungla

Danza Tribale

Puls

Matrix (*voce* Giusto Pio /Intro motore immobile)

da venerdì 7 a domenica 9 giugno
Sala del Refettorio del Museo Nazionale, ore 21

Matteo Scaioli

Ravennate, classe 1968, si avvicina presto alla musica e a 16 anni, da autodidatta, intraprende lo studio della batteria. Approfondisce poi la sua passione per le percussioni e, sul finire degli anni Ottanta, acquista un biglietto per Calcutta, dove raggiungerà la scuola del maestro Shanka Chatterjee per studiare le tabla. È lì che inizia a delineare il proprio originale percorso artistico che lo porta a uscire dai canoni tradizionali di studio e a dare vita a uno stile che mescola tradizione e ricerca. Suona al fianco di musicisti quali Krishna Bhatt, Debiprasad Gosh e Talvin Singh, oltre a Paolo Giaro con cui incide per l'etichetta Amiata Records.

Nel 1996, Scaioli incontra il percussionista romano Maurizio Rizzuto: insieme, all'insegna della sperimentazione tra percussioni e musica elettronica, danno vita al duo Percussion Voyager, binomio unico nel panorama italiano. Si esibiscono nei migliori club italiani e internazionali, in numerose città e luoghi sparsi per il pianeta (Roma, Milano, Madrid, Londra, Berlino, Belo Horizonte, ecc...). Dall'incontro con Rizzuto, Scaioli inizia la ricerca sulla musica elettronica, privilegiando l'uso di synth analogici degli anni '70 e '80. Alla metà degli anni Duemila, dunque, propone i suoi primi live set solisti con il solo uso delle macchine analogiche continuando la sperimentazione nel cercare sonorità nuove anche attraverso l'uso della voce. Sono di questo periodo i brani *Slower e Blue* usciti per la Margot Records, così come l'ep *Tannoiser* (2012).

Dall'incontro con l'artista visivo David Loom nascono nuove progettualità, tra cui *Man Lost In Space*, progetto presentato nel 2015 anche a Ravenna all'interno del Planetario. Scaioli manipola in diretta suoni e immagini provenienti direttamente dalla Stazione Spaziale Internazionale mediante l'uso di riverberi a molla e magnetofoni, integrando con composizioni originali eseguite attraverso sintetizzatori analogici (Sequential Circuits Prophet-5, Moog Voyager, Korg MS20, MS10, QS10, Roland SH101). L'anno successivo, sempre con David Loom, crea *Foley Mandala*, progetto musicale che trova il suo centro nei numerosi grammofoni preparati e assortiti dallo stesso Scaioli. La sua sperimentazione prosegue incentrandosi ancora sul mondo antico dei grammofoni e includendo anche una ricerca musicale sui 78 giri, i primissimi dischi in bachelite utilizzati fino agli anni Sessanta: nasce così *La Macchina Parlante*, originale live set per grammofoni e 78 giri, che ad oggi vanta oltre un centinaio di date in tutta Italia.

Negli ultimi anni, ha sintetizzato le ultime ricerche costruendo – assieme all'appassionato Gil. Pa, diversi strumenti elettromeccanici: tra questi *Harmograph*, una sorta di gong rimaneggiato dal suono unico e profondo, *Melodon's Voice*, il *Phonograph Tape* e il *Dhin Tan Pathè*, strumento percussivo ispirato al Mridangam indiano, ideato e costruito a partire da un disco in bachelite 78rpm Pathè dei primi anni del Novecento.

Alla dimensione artigianale della poetica di Matteo Scaioli si somma una conoscenza musicale eclettica che risale a una antica folgorazione scoccata a 22 anni all'ascolto della *Sagra della Primavera* di Igor Stravinskij, eseguita dalla London Symphony e diretta da Pierre Boulez in una delle prime edizioni di Ravenna Festival.

